Post to Pdf

Tra i grandi da non dimenticare:Bernanosaa

Nell'estate appena trascorsa si è celebrato unimportante anniversario: il settantacinquenario del dies natalis di Georges Bernanos (20 febbraio 1888– 5 luglio 1948). Egli è stato tra i più grandiscrittori del Novecento e letterario francese, che hannoavuto al centro delle loro opere l'Eterno, cioèDio. Pensiamo anche a Paul Claudel, Charles Péguy, François Mauriac. Non stupisce che la Franciafiglia della rivoluzione abbia fornito alla letteraturamondiale alcuni dei suoi volti più importanti, e chequesti fossero cattolici; giacché dove dilaga il male,la Grazia sovrabbonda.

Una vita avventurosa

Aveva anche partecipato, al pari di altri scrittoricattolici, come Péguy e Tolkien, alla prima guerra mondiale, meritando una decorazione. Da giovaneera stato membro dei camelots du roi dell'Action française di Charles Maurras; e durante la guerracivile spagnola (1936-1939) aveva partecipato a un'operazione, poi fallita.

per ristabilire la monarchia in Portogallo. Una vitaavventurosa, ma sempre con lo sguardo rivolto al Cielo. Sì, Bernanos non era un semplice scrittore daAcadémie française, o un conservatore e polemista.Era soprattutto un cattolico (e per certi versi ricordail "nostro" Guareschi) impegnato a combattere perquei princìpi plurisecolari che danno libertà e dignitàall'uomo, e che la Chiesa custodisce.

Uno sguardo verso la Verità

Lo scrivere costituiva per lui un apostolato al serviziodella Verità:

> Scrivo come soffro e come spero. […] Iocredo solo a ciò che mi dà pena […] No,non sono uno scrittore. La sola vista diun foglio di carta bianca mi disanima. Lospeciale raccoglimento fisico imposto daun tavolo di lavoro m'è così odioso che l'evito sinchéposso […] Scrivo sui tavoli di caffè, perché non saprei per molto fare a meno del viso edella voce umana […] per non cader vittima di immaginarie creazioni, e per riacquistarecon uno sguardo gettato sullo sconosciuto che passa la giusta misura della gioia e deldolore.

E ciò riflette alcuni dei suoi talenti: saper scuotere l'intelligenza e l'anima del lettore (anche non credente), provocando la nostalgia del Cielo; seguire la marcia caotica del mondo moderno, allo scopo di smascherarne "le ingiustizie accuratamente nascoste sotto l'erba"; ed essere "popolare". Nel senso di avere un'idea "alta" di popolo, oltre gli astraenti aggettivi "destra" e "sinistra".

> Esiste una borghesia di sinistra e una borghesia di destra. Non c'è invece un popolo di sinistra e un popolo di destra, c'è un popolo solo. L'idea che io mi faccio del popolo non è per nulla ispirata da un sentimento democratico. La democrazia è un'invenzione degli intellettuali, mentre il popolo esige il lavoro, il pane, e un onore che gli sia affine, che assomigli al suo lavoro e al suo pane […]. La società moderna lascia distruggere lentamente, in fondo alla propria cantina, una meravigliosa creazione della natura e della storia […]: È il popolo che dà a ogni patria il suo carattere originale. […] Per gli immensi cimiteri di domani non occorrerà alcuna giustificazione. Appiccherebbero il fuoco all'umanità per un colpo di Borsa, senza curarsi un istante di sapere come spegnerlo.Nulla

Developer By Post to Pdf